



**PI 2017** **COMUNE DI CORNUDA**



Piano degli Interventi  
Piano Regolatore Comunale LR 11/2004

**Relazione Agronomica e Ambientale**

DOC

**5**

Elaborato 23

**Piano degli Interventi (PI) di Cornuda**

Piano Regolatore Comunale LR n. 11/2004

## **RELAZIONE AGRONOMICA E AMBIENTALE**



COMUNE DI CORNUDA

Piazza Giovanni XXIII, 1 – Cornuda (TV)

Tel. +39 (0423) 040400 – Fax. +39 (0423) 839522

ADOZIONE

D.C.C. n. 35 del 03/08/2017

APPROVAZIONE

D.C.C. n. 48 del 21/11/2017

Il Sindaco

Dott. Claudio SARTOR

L'Assessore all'Urbanistica

Dott. Enrico GALLINA

Il Responsabile Ufficio Urbanistica

Geom. Antonio AGNOLAZZA

Il Segretario Comunale

Dott. Massimo CARGNIN

**GRUPPO DI LAVORO**

**Progettisti**

Urbanista Raffaele GEROMETTA

Urbanista Fabio VANIN

Architetto Mauro LION

ORDINE degli ARCHITETTI  
PIANIFICATORI PAESAGGISTI  
della provincia di  
TREVISO settore pianificazione territoriale  
RAFFAELE GEROMETTA  
n° 1120 sezione A  
PIANIFICATORE TERRITORIALE

**Gruppo di valutazione**

Ingegnere Elettra LOWENTHAL

Dott.ssa in Scienze Amb. Lucia FOLTRAN

**Contributi specialistici**

Urbanista Matteo Larese GORTIGO

Ingegnere Chiara LUCIANI

Dott. in Scienze Amb. Marco PILAN

Ingegnere Lino POLLASTRI

Dott. forestale Giovanni TRENTANOVI

MATE Engineering

Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)

Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714

Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)

Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000

e-mail: mateng@mateng.it



<b>1. PREMESSA.....</b>	<b>5</b>
<b>2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>	<b>6</b>
<b>3. USO DEL SUOLO .....</b>	<b>7</b>
3.1 Obiettivi e metodologia adottata.....	7
3.2 Descrizione dell’elaborato di riferimento.....	7
3.3 Sintesi dei risultati .....	11
<b>4. ATTIVITA’ DEL SETTORE PRIMARIO .....</b>	<b>13</b>
4.1 Obiettivi e metodologia adottata.....	13
4.2 Descrizione dell’elaborato di riferimento.....	13
4.3 Sintesi dei risultati .....	18
<b>5. SCHEDATURA ALLEVAMENTI ZOOTECNICI .....</b>	<b>19</b>
5.1 Obiettivi e metodologia adottata.....	19
5.2 Descrizione dell’elaborato di riferimento.....	21
5.3 Sintesi dei risultati .....	22
<b>6. IL SISTEMA AMBIENTALE NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTE: ZONIZZAZIONE E RETE ECOLOGICA.....</b>	<b>24</b>
6.1 Obiettivi e metodologia adottata.....	24
6.2 Descrizione dell’elaborato di riferimento.....	24
6.3 Sintesi dei risultati .....	27
<b>7. IL SISTEMA AMBIENTALE NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTE: BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI.....</b>	<b>29</b>
7.1 Obiettivi e metodologia adottata.....	29
7.2 Descrizione dell’elaborato di riferimento.....	29
7.3 Sintesi dei risultati .....	32
<b>8. IL SISTEMA AMBIENTALE NEL PIANO DEGLI INTERVENTI.....</b>	<b>33</b>
8.1 Obiettivi e metodologia adottata.....	33
8.2 Descrizione dell’elaborato di riferimento.....	33
8.3 Sintesi dei risultati .....	36

## 1. PREMESSA

---

La Legge Urbanistica Regionale (LR 11/2004) ha suddiviso la pianificazione comunale in due livelli di pianificazione (art. 3, comma 4): il P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) ed il P.I. (Piano degli Interventi). Come precisato all'art. 12, mentre il P.A.T. delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio, il P.I. è *“lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità”*.

Il presente documento è redatto con lo scopo di approfondire alcuni temi e ragionamenti inerenti gli aspetti agroforestali e di edificabilità in zona agricola già trattati a livello strategico nel PAT, e che vedranno, all'interno delle scelte progettuali del P.I., la loro necessaria esplicitazione.

## 2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE



Il territorio del comune di Cornuda è situato circa 30 Km a nord-ovest del capoluogo di Provincia, all'estremità orientale della catena collinare dei Colli Asolani. Con un'estensione di 12,38 Km<sup>2</sup> ed una densità abitativa pari a circa 509,85 ab/Km<sup>2</sup> (al 2010), esso è fra i comuni "a grande densità di popolazione" della provincia (18° su scala provinciale) ed è distribuito, dal punto di vista geomorfologico, prevalentemente in zona geografica di pianura e di collina. Il Comune ha una altitudine che va dai 136 metri slm ai 470 metri slm (cima Sulder). Confina ad est con il comune

di Crocetta del Montello, a nord con il comune di Pederobba, a ovest con i comuni di Monfumo e Maser, a sud con i comuni di Caerano di San Marco e Montebelluna. Il territorio comunale insiste parte nel bacino idrografico del Piave e parte nel bacino idrografico del Brenta-Bacchiglione. Il Comune è formato dall'esteso capoluogo di Cornuda (sede municipale) e dai centri minori più o meno contigui di La Valle, San Vettore, San Martino, Sant'Urbano e Sant'Anna, nonché dal nucleo di Villaraspa. Vi sono poi due borghi rurali quali Borgo Precoma e Case Noal.

Il territorio è attraversato in direzione nord-ovest e sud-est da una rete idrografica formata da torrenti e alcuni canali irrigui. In primo luogo il Torrente Nasson che nasce nell'area di Ca' Balbi (comune di Monfumo), riceve l'acqua del Rio Fagarè, prosegue verso est e sud-est e si getta nel Canale Brentella a Crocetta del Montello. Altri corsi d'acqua torrentizi solcano le valli della zona collinare (da ovest, valle Sulder, Torrente Scalon, Ru Bianco, Valle di Cornuda). Di origine artificiale sono invece le condotte (Ru Nero, Maser-Asolo-San Zenone) e il canale irriguo Brentella, che scorre ai margini orientali del comune.

La rete infrastrutturale principale che interessa il territorio è formata da:

- S.R. n° 348 Feltrina, che aggira il capoluogo verso est e prosegue verso nord fino a Feltre;
- S.P. n° 84 di Villa Barbaro che da Covolo conduce a Maser passando per il centro del capoluogo e La Valle, per poi giungere in Comune di Maser;
- S.P. n° 150 dei Colli Asolani che lambisce la parte nord del comune (Villaraspa) e successivamente penetra nella valle del Nasson verso Monfumo;
- S.P. n° 16 delle Caselle che giunge da sud-ovest e prosegue verso nord attraversando il centro urbano.

### 3. USO DEL SUOLO

---



**Elaborato di riferimento:**

Tav. B.3 "Uso del suolo" (elaborato di analisi)

**Base cartografica di riferimento:**

Carta Tecnica Regionale

**Altri riferimenti:**

P.R.G. / P.A.T. / C.T.R. / Foto-aeree 2015

**Estensione territoriale ed inquadramento:**

Comune di Cornuda

**Fonte:**

Comune di Cornuda

**Metodologia:**

Uso del suolo (P.A.T.) e foto-interpretazione.

**Elementi geometrici prodotti:** poligoni, linee, punti e testi

**Scala di lavoro:** scala 1: 5 000, 1: 2 000

**Scala di restituzione:** scala 1: 5 000

#### 3.1 Obiettivi e metodologia adottata

---

*L'analisi dell'uso del suolo è fondamentale per l'interpretazione dei rapporti esistenti tra territorio costruito e spazio aperto, tra attività agricole e uso reale del suolo e per la ridefinizione delle zone agricole (di cui al cap. 4), al fine di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità nelle scelte progettuali di piano.*

L'analisi è stata predisposta aggiornando l'uso del suolo elaborato in sede di P.A.T., attraverso l'analisi delle foto aeree maggiormente recenti e di sopralluoghi; la procedura di costruzione dell'elaborato prevede l'identificazione dei vari ambiti di utilizzo del suolo attraverso poligoni definiti da polilinee spezzate, e codificati attraverso un elemento puntuale recante l'identificazione della categoria o classe di riferimento per quanto riguarda l'utilizzo del suolo.

#### 3.2 Descrizione dell'elaborato di riferimento

---

Il territorio comunale è stato suddiviso in base all' utilizzo reale del suolo:

- a) superfici artificiali: aree urbanizzate residenziali (comprendenti tessuto urbano continuo, tessuto urbano discontinuo, case isolate e strutture agricole connesse al fondo), aree industriali e commerciali, reti stradali (provinciali e comunali) ed infrastrutturali;
- b) superfici agricole: seminativi (irrigui e non), vivai e serre, colture arboree di pregio (vite, olivo) ed impianti di arboricoltura da legno, prati stabili, le tate e gli incolti;
- c) superfici boscate, semi-naturali e corpi idrici: boschi e superfici arbustive in evoluzione, siepi e fasce tampone, corsi d'acqua e canali.

Vengono riportati inoltre alcuni grafici "a torta" al fine di fornire la percentuale di ripartizione di questi usi del suolo all'interno del territorio comunale.

Si riportano di seguito gli estratti dell'elaborato di analisi Tav. B.3 "Uso del suolo":



Figura 1: Estratto della Tav. B3 "Uso del Suolo" – porzione nord-ovest

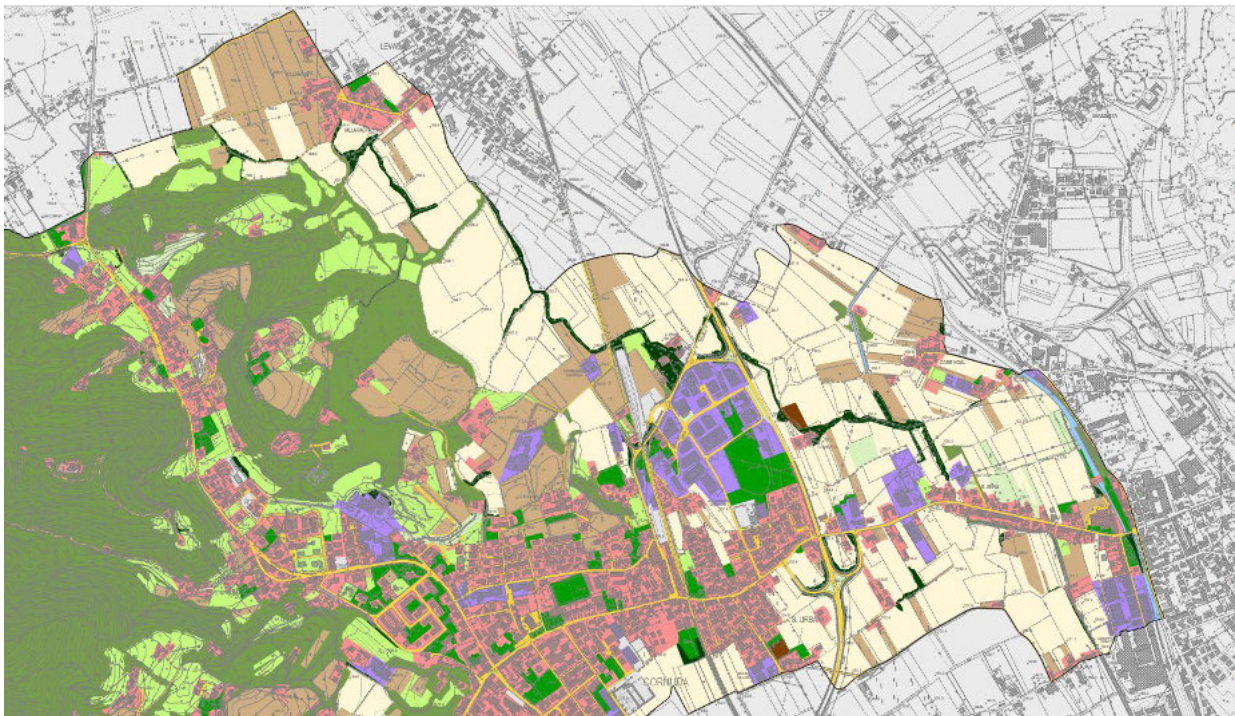
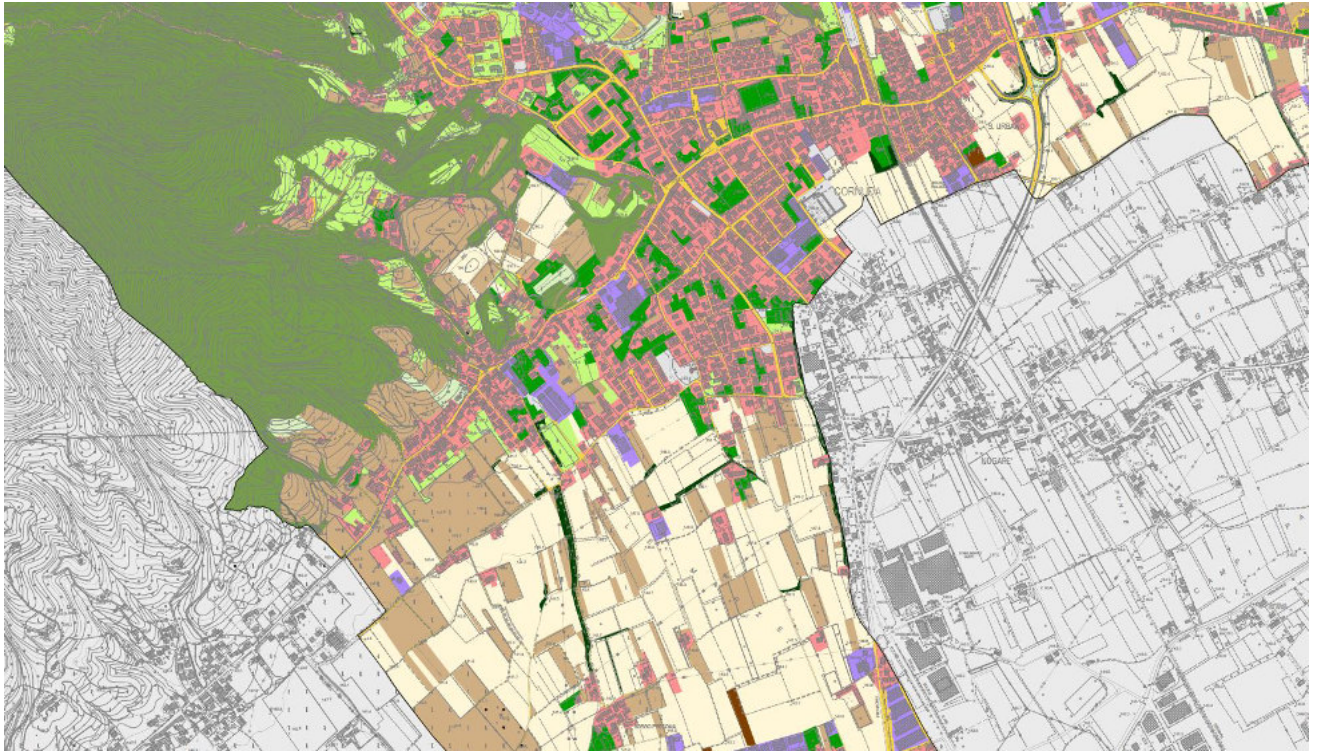
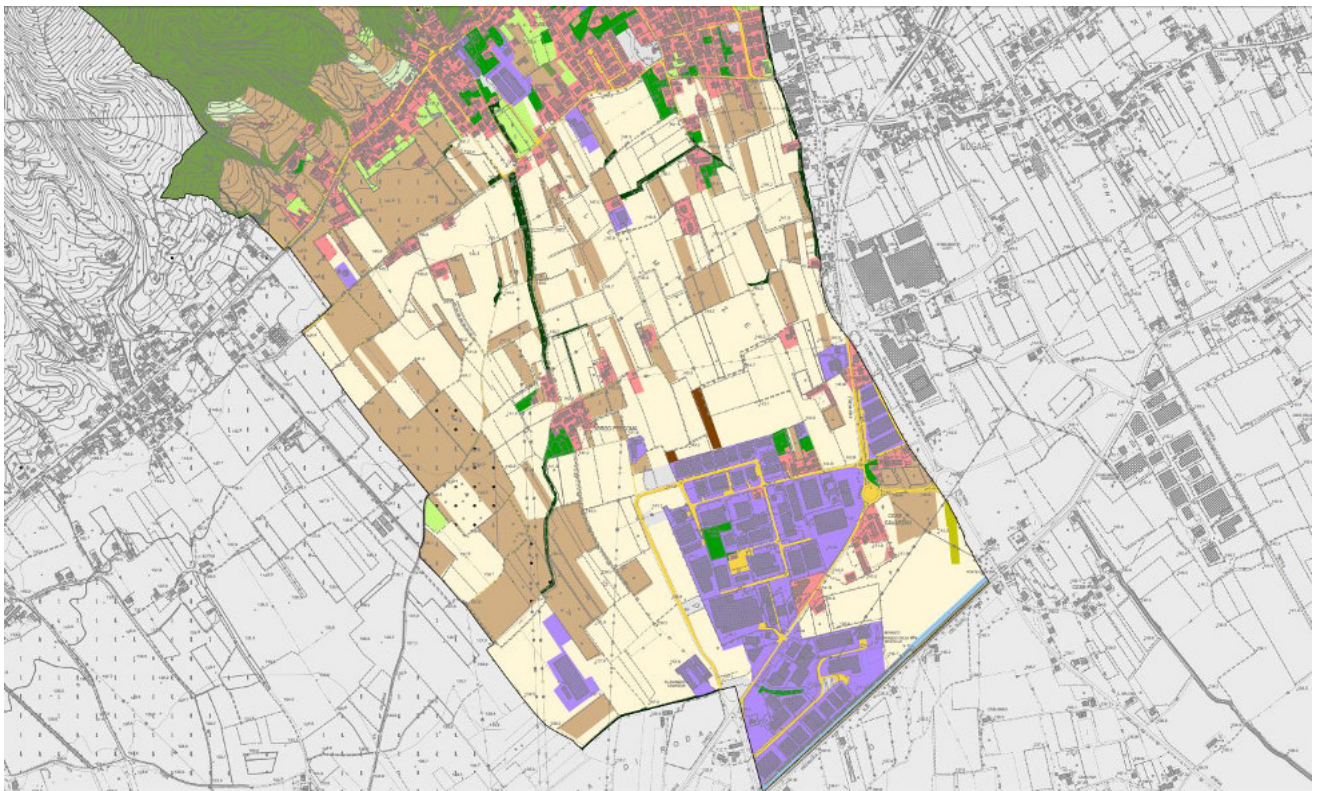


Figura 2: Estratto della Tav. B3 "Uso del Suolo" – porzione nord-est










*Figura 3: Estratto della Tav. B3 "Uso del Suolo" – porzione centrale*



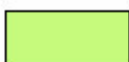




*Figura 4: Estratto della Tav. B3 "Uso del Suolo" – porzione sud*

#### **SUPERFICI ARTIFICIALI**

	Aree residenziali a tessuto continuo e discontinuo
	Aree urbane produttive
	Aree sportive e verde urbano
	Extragicolo (park, depositi)
	Viabilità

#### **SUPERFICI AGRICOLE**

	Seminativi
	Legnose agrarie (vigneti, oliveti, frutteti)
	Colture orticole in serra
	Prati stabili
	Arboricoltura da legno
	Tare ed incolti

#### **SUPERFICI BOSCADE, SEMI-NATURALI E CORPI IDRICI**

	Boschi
	Siepi e fasce boscate
	Corsi d'acqua e canali

*Figura 5: Legenda della Tav. B3 "Uso del Suolo"*

### 3.3 Sintesi dei risultati

---

L'analisi di uso del suolo ha messo in evidenza alcune caratteristiche e peculiarità del territorio comunale, sinteticamente riassunte nei seguenti punti:

- la notevole rilevanza delle aree boscate e seminaturali del territorio comunali, in termini di superficie territoriale (ca. 39% dell'intero territorio comunale) coperta, concentrata prevalentemente nel settore collinare dei colli Asolani;
- il mantenimento di aree agricole ancora sufficientemente integre nella parte meridionale, con netta dominanza delle colture erbacee a seminativi, ma con buona presenza di legnose agrarie, specialmente vigneti (29% della superficie agricola comunale);
- la scarsa presenza di siepi e fasce tampone nella pianura aperta attorno agli insediamenti;
- la concentrazione degli insediamenti nella fascia di pianura pedecollinare, con addensamento lungo la viabilità principale;
- una importante presenza di aree industriali, distribuite prevalentemente a sud ed al centro del territorio comunale, e che rappresentano ca. il 24% delle superfici costruite comunali.

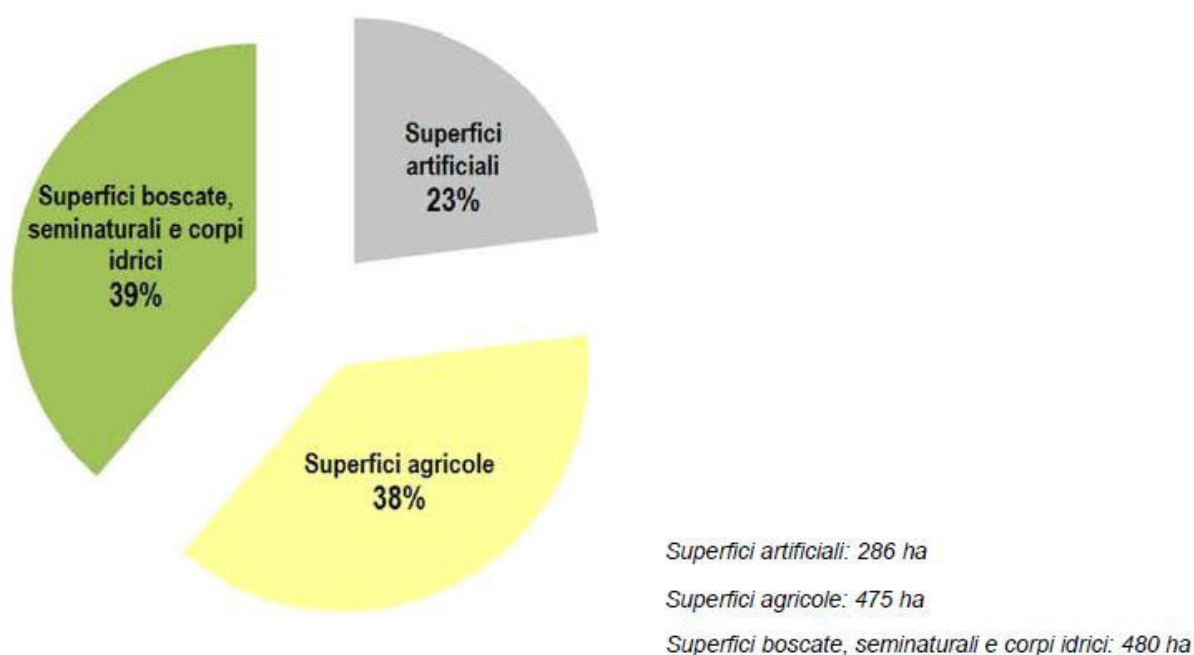


Figura 6: ripartizione percentuale delle macrocategorie degli usi del suolo all'interno del territorio comunale

I seguenti grafici riportano nel dettaglio la percentuale di ripartizione degli usi del suolo all'interno del territorio comunale:

**SUPERFICI ARTIFICIALI**

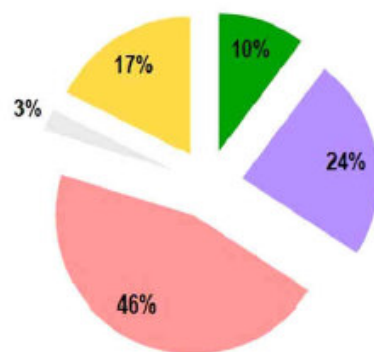
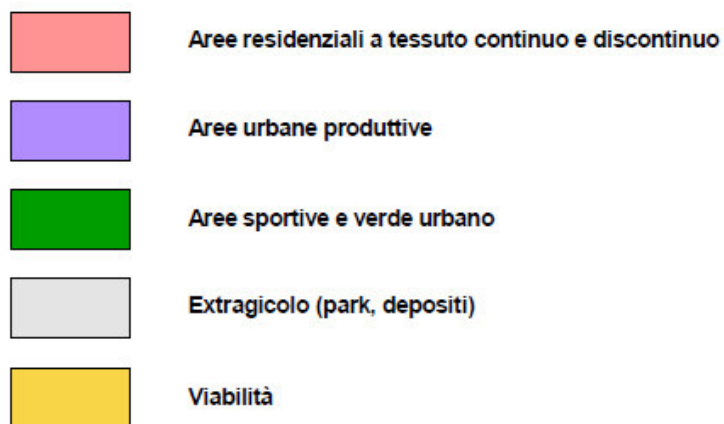


Figura 7: ripartizione percentuale delle superfici artificiali

**SUPERFICI AGRICOLE**

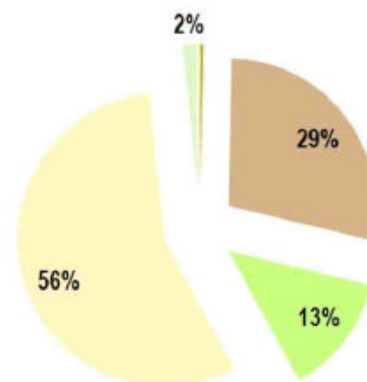
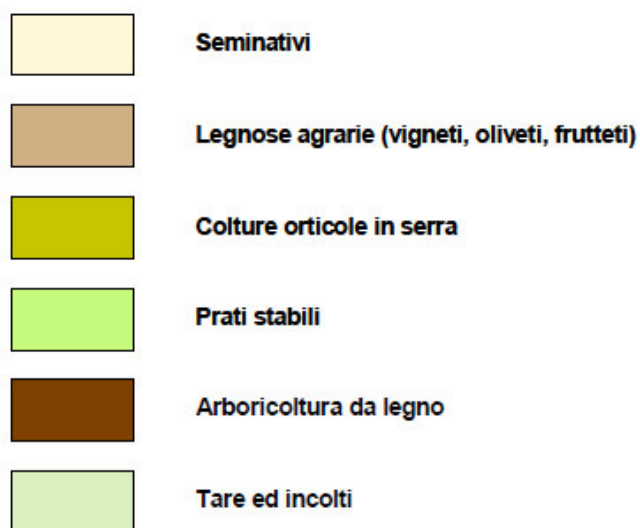


Figura 8: ripartizione percentuale delle superfici agricole

**SUPERFICI BOScate, SEMI-NATURALI E CORPI IDRICI**

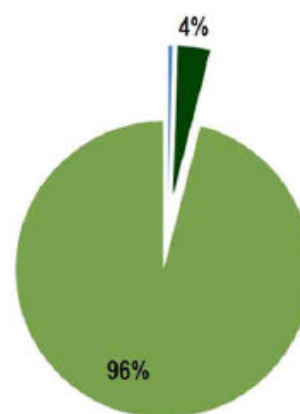


Figura 9: ripartizione percentuale delle superfici boscate, semi-naturali e dei corpi idrici

## 4. ATTIVITA' DEL SETTORE PRIMARIO

---



**Elaborato di riferimento:**

Tav. B.2 "Territorio agricolo e forestale. Attività del settore primario" (elaborato di analisi)

**Base cartografica di riferimento:**

Carta Tecnica Regionale

**Altri riferimenti:**

P.R.G. / P.A.T./ULSS/SISP/CREV

**Estensione territoriale ed inquadramento:**

Comune di Cornuda

**Fonte:**

Comune di Cornuda

**Metodologia:**

Elaborazione carta dell'uso del suolo, dati regionali e sopralluoghi

**Elementi geometrici prodotti:** poligoni, linee, punti e testi

**Scala di lavoro:** scale 1: 5 000, 1: 2 000

**Scala di restituzione:** scala 1: 5 000

### 4.1 Obiettivi e metodologia adottata

---

La presenza di strutture produttive agricole o legate ad attività rurali complementari rende necessaria una pianificazione del territorio che concili (a) gli obiettivi legati al mantenimento, allo sviluppo e valorizzazione di tali attività produttive, (b) la valorizzazione naturalistica e paesaggistica del territorio e (c) la presenza di ambiti residenziali ed attività potenzialmente in conflitto con esse.

La Tav. B.2 "Territorio agricolo e forestale. Attività del settore primario" è stato principalmente predisposta attraverso l'analisi di:

- a) allevamenti zootecnici aziendali ed intensivi;
- b) principali aziende agricole e le cantine;
- c) agriturismi.

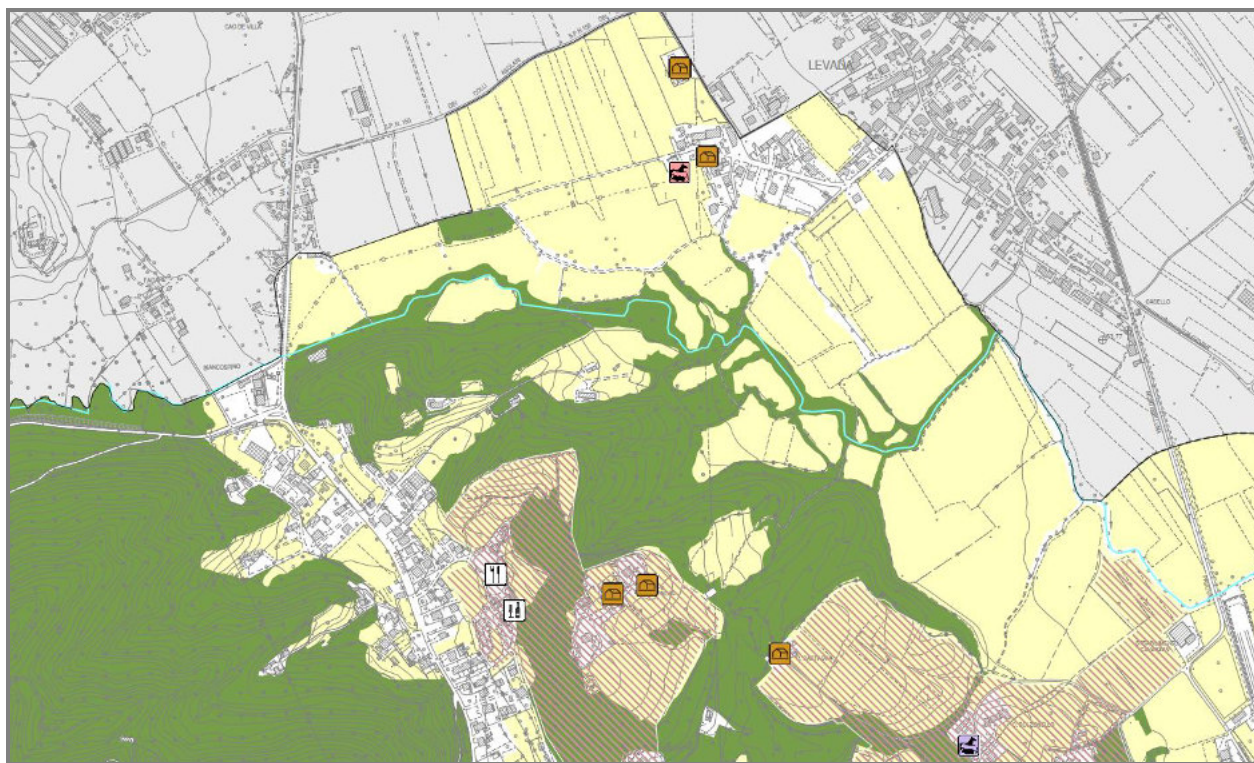
Il dettaglio dell'indagine delle strutture di cui al punto (a) viene descritta nel capitolo successivo (cap. 5). Le aziende agricole e le cantine corrispondono a quelle individuate in sede di PAT, mentre per gli agriturismi ci si è riferito ai dati riportati sul portale regionale (<http://www.veneto-agriturismo.it/index.php>). La strada del vino è stata individuata attraverso le informazioni presenti al sito [www.veneto.eu/](http://www.veneto.eu/), mentre il "farmer market" dalla pubblicazione "Farmers market in Veneto" di Veneto Agricoltura.

### 4.2 Descrizione dell'elaborato di riferimento

---

La Tav. B.2 "Territorio agricolo e forestale. Attività del settore primario" evidenzia la localizzazione dei principali centri aziendali, distribuiti abbastanza uniformemente nel territorio, con una maggiore concentrazione nelle aree di pianura a sud e nelle prime propaggini collinari. Vi è la totale mancanza di questi nelle aree collinari più interne. Analoghe considerazioni possono essere fatte per la distribuzione degli allevamenti.

L'elaborato viene arricchito e completato attraverso l'evidenziazione delle aree utilizzate ai fini agricoli, le aree a maggior vocazione viticola, localizzate nelle aree basso-collinari, le aree boscate e le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), quest'ultime importanti anche ai fini della definizione delle strutture zootecniche intensive. Sono stati infine inseriti, come elementi di valorizzazione del territorio rurale, la strada del vino dei Colli Asolani, la quale passa principalmente lungo via XXX Aprile, gli agriturismi ed il mercato del contadino, localizzato in via Franzoia.



*Figura 10: estratto della Tav. B.2 "Territorio agricolo e forestale - attività del settore primario" – porzione nord*

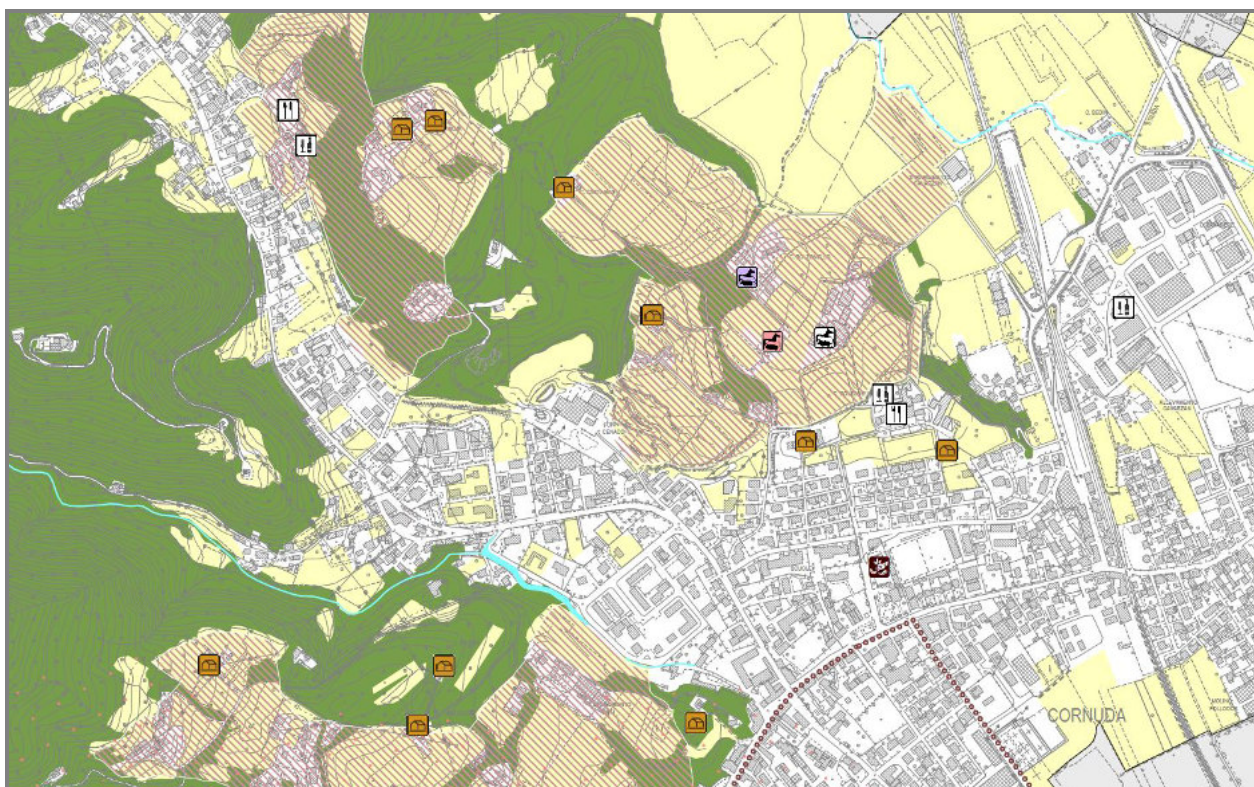


Figura 11: estratto della Tav. B.2 "Territorio agricolo e forestale - attività del settore primario" – porzione nord

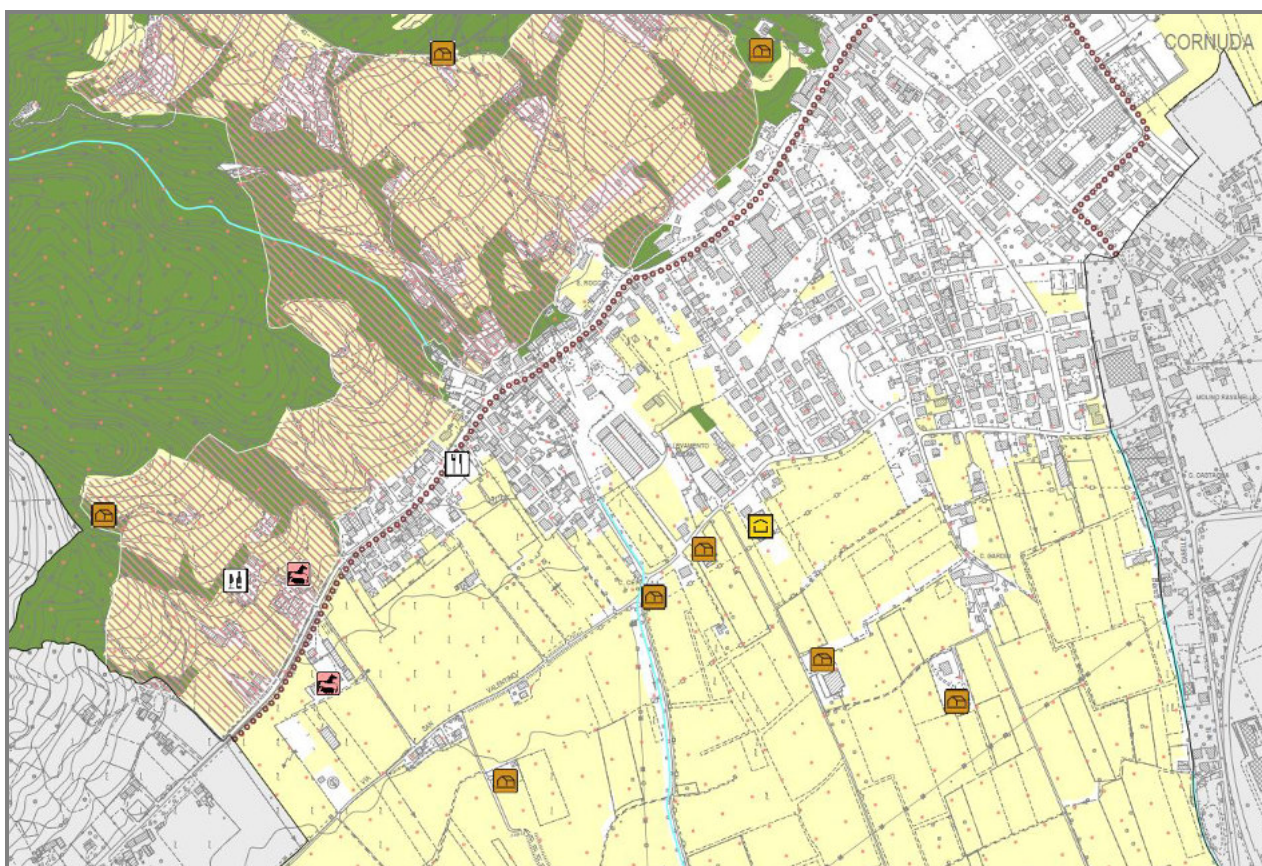


Figura 12: estratto della Tav. B.2 "Territorio agricolo e forestale - attività del settore primario" – porzione centrale (a)

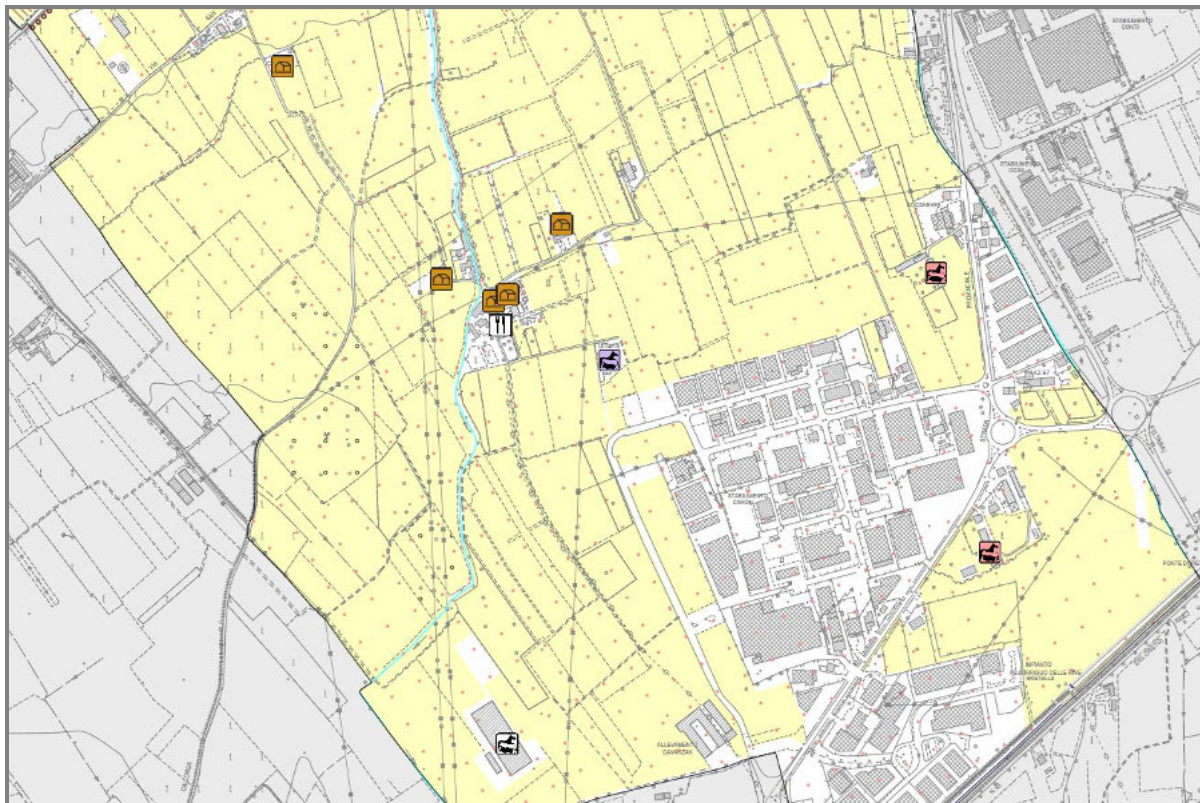


Figura 13: estratto della Tav. B.2 "Territorio agricolo e forestale - attività del settore primario" – porzione centrale (b)



Figura 14: legenda della Tav. B.2 "Territorio agricolo e forestale - attività del settore primario"



## **ELEMENTI PRODUTTIVI STRUTTURALI**



### **Agriturismo - Regione Veneto**

- Villa Bolzonello
- Colli Asolani
- Valle in Piano
- Caruso



### **Cantina - PAT**



### **Centro aziendale - PAT**



### **Serra fissa - PAT**



### **Farmer's market - Regione Veneto**

## **Allevamenti aziendali ed intensivi**



### **Bovini da carne**

- Az. agr. Ciet Roberto (cod. ULSS 023TV014)
- Agricola De Zen F. Ili S.S. (cod. ULSS 023TV011)
- De Zen Francesco (cod. ULSS 023TV012)
- Cavarzan Davide (cod. ULSS 023TV067)
- Nativa S.S. di Cavarzan Cristina (cod. ULSS 023TV066)



### **Bovini da latte**

- F. Ili Bortolin Roberto e Franco S.S. (cod. ULSS 023TV029)
- Noal Franco (cod. ULSS 023TV024)
- S.S. Panazzolo Egidio & Co (cod. ULSS 023TV058)



### **Misto**

- Bolzonello Lamberto (cod. ULSS 023TV002)
- Comazzetto Luigi (cod. ULSS 023TV004)

Figura 15: legenda della Tav. B.2 "Territorio agricolo e forestale - attività del settore primario"

### 4.3 Sintesi dei risultati

---

L'attività primaria del comune mostra una certa vitalità e differenziazione della tipologia di produzione; nonostante la generica crisi del settore zootecnico, che ha portato alla contrazione del numero di aziende, a Cornuda permangono alcuni allevamenti di una certa consistenza, soprattutto per quanto riguarda il settore dei bovini da carne e da latte.

Gli agriturismi presenti nel territorio comunale sono i seguenti:

- “Villa Bolzonello” di Bolzonello Luigi;
- “Colli Asolani” (ora “Ristorante Casa Bedin”);
- “Valle in Piano” di Comazzetto Luigi;
- “Caruso” di Caruso Bianca.

La numerosità di queste strutture, insieme alla presenza di cantine e di un mercato del contadino, testimonia l'importanza delle attività complementari all'agricoltura all'interno di un territorio vocato al turismo rurale quale quello di Cornuda.

## 5. SCHEDATURA ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

---



**Elaborato di riferimento:**

Elab. 15 (SkeF) "Schede allevamenti zootecnici"; Tav. 1 "Zonizzazione. Intero territorio comunale"; Norme Tecniche Operative (elaborati di progetto)

**Base cartografica di riferimento:**

Carta Tecnica Regionale

**Altri riferimenti:**

P.R.G. / P.A.T./ULSS/SISP/CREV

**Estensione territoriale ed inquadramento:**

Comune di Cornuda

**Fonte:**

Comune di Cornuda

**Metodologia:**

Elaborazione carta dell'uso del suolo, dati regionali e sopralluoghi

**Elementi geometrici prodotti:** poligoni, linee, punti e testi

**Scala di lavoro:** scale 1: 5 000, 1: 2 000

**Scala di restituzione:** scala 1: 5 000

### 5.1 Obiettivi e metodologia adottata

---

La legislazione regionale, con la L.R. 11/04, distingue tra gli allevamenti in connessione funzionale con il fondo agricolo, definendoli "strutture agricole - produttive destinate all'allevamento", e quelli privi di tale connessione funzionale, definiti "allevamenti zootecnici intensivi". Con DGR 856 del 15 maggio 2012 sono stati emanati i nuovi Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L.R. 23 aprile 2004, n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio'. Modifiche ed integrazioni alla lett. d) 'Edificabilità zone agricole', punto 5) 'Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto'. L'allegato A della citata DGR sottolinea l'importanza dell'individuazione all'interno dei P.A.T. e dei P.I. degli allevamenti zootecnici potenzialmente intensivi e degli allevamenti generatori di vincolo in generale (strutture agricole - produttive destinate all'allevamento ricadenti in classi dimensionali maggiori ad 1), in quanto generanti delle fasce di rispetto da considerare nelle scelte di espansione dell'edificato. Risulta importante sottolineare come le fasce di rispetto individuate nel P.I. siano da intendersi come vincolo dinamico non cogente ma ricognitivo, la cui variazione (dovuta a modifiche della struttura zootecnica, in termini di capi potenzialmente allevabili e forme di stabulazione) non costituisce variante urbanistica. Tale dato dovrebbe inoltre essere aggiornato in relazione alla situazione degli allevamenti, che può modificarsi nel tempo, con conseguente variazione o eliminazione della fascia di rispetto.

Per quanto riguarda l'individuazione degli allevamenti zootecnici da schedare all'interno del comune di Cornuda, si è partiti dalla lista fornita da ULSS 8 e CREV (Centro Regionale Epidemiologico Veneto), che forniscono la localizzazione e la capacità potenziale di tutti gli allevamenti presenti nel territorio comunale. La lista completa degli allevamenti forniti dagli enti competenti è stata rielaborata escludendo i "Piccoli allevamenti di tipo familiare" ai sensi della DGR 2439/2007 e del Decreto Dirigenziale 134/2008; da questa prima lista di allevamenti "extrafamiliari", sono stati successivamente esclusi anche quegli allevamenti con un numero potenziale di capi allevabili che, pur eccedendo

dalla definizione sopra riportata, porta alla produzione di una quantità di azoto/anno  $\leq 1000$  kg (esonero comunicazione spandimento effluenti ai sensi della DGRV 2495/2006); quest'ultime aziende normalmente infatti hanno una superficie aziendale minima di spandimento su cui smaltire tale esigua quantità di effluenti (risultando quindi, senza ulteriori verifiche, allevamenti non intensivi di classe 1, ai sensi della LR 11/2004). Tutti gli altri allevamenti, comprensivi anche di quelli già individuati dal PAT, sono stati puntualmente schedati in questa sede.

Al fine del calcolo delle fasce di rispetto delle aziende, si è proceduto secondo il seguente metodo:

1. distinzione tra strutture agricole - produttive ed allevamenti zootecnico-intensivi, sulla base del soddisfacimento del "nesso funzionale" ai sensi della DGR 856 del 15 maggio 2012;
2. verifica applicabilità della normativa delle distanze sulla base della classe dimensionale dell'allevamento (peso medio vivo allevato) e sul soddisfacimento del "nesso funzionale" di cui al punto precedente (Figura 1);

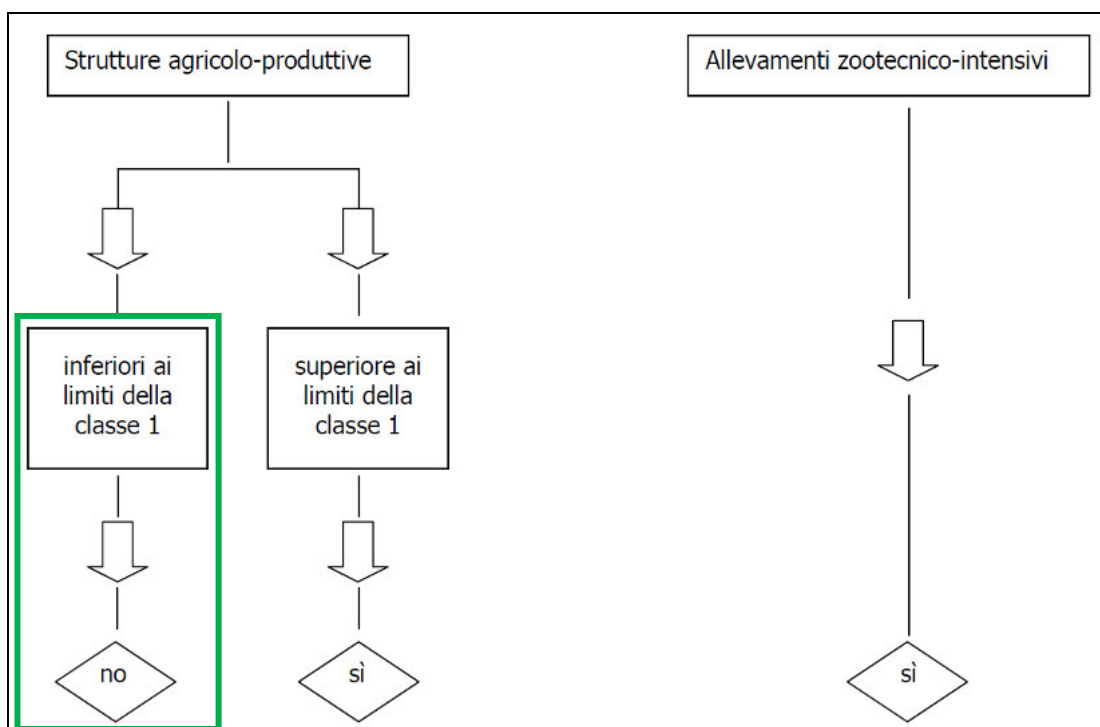


figura 16: applicabilità della normativa delle distanze sulla base della classe dimensionale dell'allevamento (peso medio vivo allevato) e sul soddisfacimento del "nesso funzionale".

3. per gli allevamenti rientranti nella prima categoria (evidenziata in verde), si applicheranno le distanze così come saranno definite dal P.I. in fase progettuale;
4. per le altre strutture si applicheranno le distanze previste dalla L.R. 23 aprile 2004, n. 11. In particolare, ai fini della definizione delle distanze reciproche dalle civili abitazioni non funzionali all'azienda, viene attribuito un punteggio a ciascuna struttura sulla base delle seguenti tecniche di allevamento (punteggi che si alzano in base all'impatto ambientale maggiore delle varie tecniche):
  - tipologia dell'ambiente e sistema di pulizia;

- sistema di ventilazione;
  - sistema di stoccaggio e trattamento delle deiezioni.
5. le distanze minime reciproche dai limiti della zona agricola, da residenze sparse e da residenze concentrate sono definite in funzione delle tecniche di allevamento (di cui al punto 4) e della classe dimensionale. Per maggior chiarezza in merito al significato delle "distanze minime reciproche", si riportano di seguito i punti 8 e 9 della DGR 856 del 15 maggio 2012:
- *8. Le distanze sopra definite sono reciproche, pertanto vanno rispettate in occasione della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, ivi comprese le aree di espansione edilizia, qualora si sia già in presenza di un insediamento zootecnico.*
  - *9. In deroga a quanto previsto al precedente punto 8, sono ammessi solamente gli interventi di ampliamento sugli edifici esistenti, quelli su lotti posti all'interno di un insediamento esistente, nonché quelli ricadenti in ambiti destinati dallo strumento urbanistico vigente (PI o PRG) a nuovi insediamenti residenziali purché tra detti ambiti e l'allevamento sia interposto, anche parzialmente, un insediamento residenziale esistente. Per "insediamenti esistenti" sono da intendersi quelli riconosciuti come tali dallo strumento urbanistico vigente (PI o PRG), a prescindere dalla loro destinazione urbanistica residenziale o produttiva; sono pertanto da ritenersi escluse da tale definizione le zone destinate dallo strumento urbanistico vigente a nuovi insediamenti e ad espansioni degli insediamenti esistenti. Rientrano, invece, tra gli insediamenti esistenti, i centri e i nuclei storici, le zone di completamento, i nuclei prevalentemente residenziali presenti nel territorio agricolo, individuati in sede di PAT quale "edificazione diffusa" e confermati dal PI quali zone edificate diverse dalle zone agricole (equivalenti, ad esempio, alle sottozone E4 o alle zone di completamento extra-urbane e/o periurbane dei PRG redatti ai sensi della LR 61/85).*

## **5.2 Descrizione dell'elaborato di riferimento**

---

L'Elab. 15 (SkeF) "Schede allevamenti zootecnici" contiene i seguenti dati, rilevati tramite sopralluogo e successiva elaborazione:

### **Dati conoscitivi**

#### **a) Caratteristiche azienda agricola**

- Forma di conduzione;
- Superfici aziendali;
- Coltive;
- Fabbricati.

#### **b) Caratteristiche allevamento**

- Titolo di conduzione;
- Consistenza bestiame;
- Tipologia di stabulazione e sistema di pulizia;
- Sistema di ventilazione;

- Stoccaggio deiezioni.
- c) Documentazione fotografica

### Dati prescrittivi

- a) Numero scheda
- b) Denominazione azienda
- c) Indirizzo
- d) Codice stalla
- e) Tipologia (intensivo o non intensivo)
- f) Classe dimensionale
- g) Distanze minime (m)
  - da limiti zto agricola;
  - da residenze sparse;
  - da residenze concentrate (centro abitato).
- h) Individuazione strutture che generano vincolo (stalle e strutture stoccaggio effluenti) su base CTR .

**Caratteristiche azienda agricola**

FORMA DI CONDIZIONE:

conduzione diretta

con sola o prevalente manodopera familiare

con manodopera extrafamiliare prevalente

conduzione con salariati n. \_\_\_\_\_

altro \_\_\_\_\_

SUPERFICIE AZIENDALI:

a) superficie condotta in proprietà: 103 ha

b) superficie utile allo spandimento: 72 ha

COLTURE

mais  barbabietola da zucchero  fagioli avv.

frumento  soia  prati e pascoli

orzo  tabacco  bosco

riso  vite  altro \_\_\_\_\_

leguminose  altre legnose agrarie \_\_\_\_\_

FABBRICATI

edifici ad uso abitativo n. 1 sup. (m²): 295

edifici per deposito attrezzi n. 1 sup. (m²): -

edifici per deposito foraggi n. 1 sup. (m²): -

stalle n. 1 sup. (m²): 3302,5

serre fisse n. 0 sup. (m²): -

altro n. 0 sup. (m²): -

Note

Scheda ALLEVAMENTI ZOOTECNICI  
Piano degli Interventi (PI)

**Caratteristiche allevamento**

TITOLO DI CONDIZIONE

proprietario

affittuario

sociario

misto

CONSISTENZA BESTIAME (POT.)

vacche n. 150

manze n. 80

vitelli n. 70

TIPOLOGIA DI STABILIZZAZIONE E SISTEMA DI PULIZIA

Stabilizzazione libera su lettiera ed asporto frequente deiezioni con mezzi meccanici (vitelli), stabilizzazione libera su cuccette e zona di alimentazione a pavimento fessurato (vacche e manze).

SISTEMA DI VENTILAZIONE

forzata

naturale

STOCCAGGIO DEIEZIONI

concimizia:  coperta

scoperta


vasca:  chiusa

coperta senza ariegg.

scoperta

coperta con ariegg.

Scheda ALL n. 3 f



Progetto

AZIENDA  
Denominazione: Flli Bortolin Roberto & Franco S.S.  
Via: Villaggio Stella Alpina 30

ALLEVAMENTO  
Codice stalla: 023TV029

Tipologia: non intensivo Classe dimensionale: 2


Distanze minime: P.L.  LR 11/2004

da limiti di sito agricola 200


da residenze sparse 100

da residenze concentrate (centro abitato) 200

Documentazione fotografica



Localizzazione strutture scala 1:5.000



Lib. Raffaele Gerometta  
Lib. Fabio Varin  
Dott. For. Giovanni Tienlanovi

Schede F  
Allevamenti zootecnici




Figura 17: estratto dell' elab. 15 (SkeF) "Schede allevamenti zootecnici"

## 5.3 Sintesi dei risultati

Di seguito viene riportato un quadro riassuntivo degli allevamenti schedati, che viene approfondito nell'apposito elaborato:

<b>Cod. Scheda</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Cod. stalla</b>	<b>Tipologia di bestiame</b>
01	Az. Agr. Ciet Roberto	023TV014	Bovini da carne
02	Bolzonello Lamberto	023TV002	Caprini, conigli, bovini da carne
03	F. Ili Bortolin Roberto e Franco S.S.	023TV029	Bovini da latte
04	Noal Franco	023TV024	Bovini da latte
05	Agricola De Zen F.Ili S.S.	023TV011	Bovini da carne
06	De Zen Francesco	023TV012	Bovini da carne
07	Comazzetto Luigi	023TV004	Suini, polli da carne, anatre e conigli
08	Cavarzan Davide	023TV067	Bovini da carne
09	S.S. Panazzolo Egidio & Co.	023TV058	Bovini da latte
10	Nativa S.S. di Cavarzan Cristina	023TV066	Bovini da carne

*Tabella 1: allevamenti schedati*

Come riportato nelle schede, cinque allevamenti sono definibili intensivi e tre, pur classificabili come non intensivi, generano vincolo ai sensi della L.R. 11/2004 poiché di classe di peso allevato superiore ad uno.

## 6. IL SISTEMA AMBIENTALE NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTE: ZONIZZAZIONE E RETE ECOLOGICA



### **Elaborato di riferimento:**

Tav. B.1 "Territorio agricolo e forestale: analisi pianificazione vigente e sintesi" (elaborato di analisi)

### **Base cartografica di riferimento:**

Carta muta

### **Altri riferimenti:**

P.R.G. / P.A.T.

### **Estensione territoriale ed inquadramento:**

Comune di Cornuda

### **Fonte:**

Comune di Cornuda

### **Metodologia:**

Analisi P.R.G./ P.A.T.

**Elementi geometrici prodotti:** poligoni, testi e tabelle

**Scala di lavoro:** scale 1: 10000, 1: 5 000, 1: 2 000

**Scala di restituzione:** varie scale

### 6.1 Obiettivi e metodologia adottata

L'elaborato è stato costruito attraverso l'elaborazione delle cartografie esistenti dei due piani presi a riferimento, ossia Piano Regolatore Generale (P.R.G.) e Piano di Assetto del territorio (P.A.T.). Per ciascun Piano sono state individuate e riportate le aree del territorio agro-forestale in base alla loro zonizzazione e livello di tutela, comprese quelle relative all' "Ambito collinare" del PRG.

In parallelo sono state analizzate le principali norme cui queste aree sono sottoposte, evidenziandone le prescrizioni/limitazioni in una tabella riassuntiva. Da ultimo è stata costruita una carta di sintesi nella quale sono state messe a sistema ed in coerenza tra di loro le zone (sulla base del grado di tutela e dei loro valori ambientali) individuate dai piani vigenti.

### 6.2 Descrizione dell'elaborato di riferimento

L'elaborato è suddiviso in due parti: la parte a sinistra riporta la zonizzazione delle aree agroforestali secondo i rispettivi piani: PRG, PRG "Ambito collinare" e PAT. L'ultima immagine è il bozzetto preparato a mano (matita su carta tecnica) elaborato per un primo studio di messa "a coerenza" delle varie zone individuate dagli strumenti sopracitati. L'immagine grande rappresenta invece la "sintesi" e la "messa a sistema" delle zone agricole e forestali in chiave progettuale. La zonizzazione è stata elaborata ex-novo sulla base della banca dati del PRG, aggiornata sulla base della nuova edificazione presente nel territorio agricolo.

Per ciascuna delle zone individuate, viene riportata una tabella che individua le principali prescrizioni/limiti/possibilità di intervento per ciascuna zona ed un breve commento illustrativo.



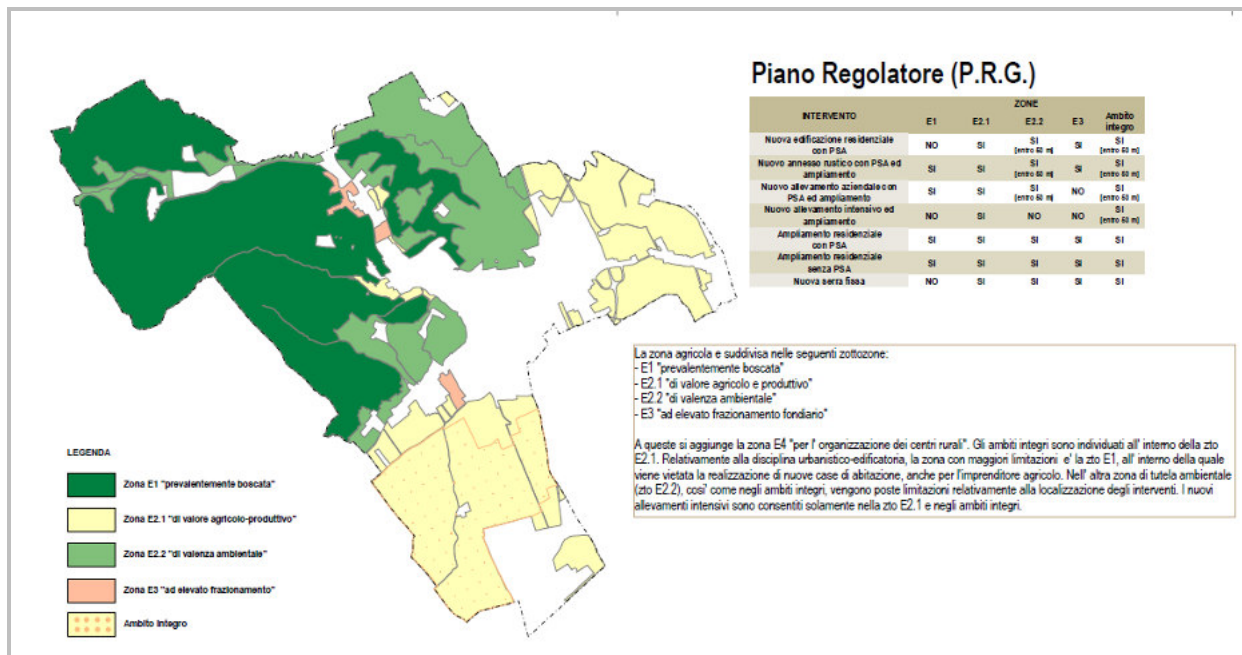


Figura 18: estratto della Tav. B.1 "Territorio agro-forestale: analisi pianificazione vigente e sintesi" – PRG

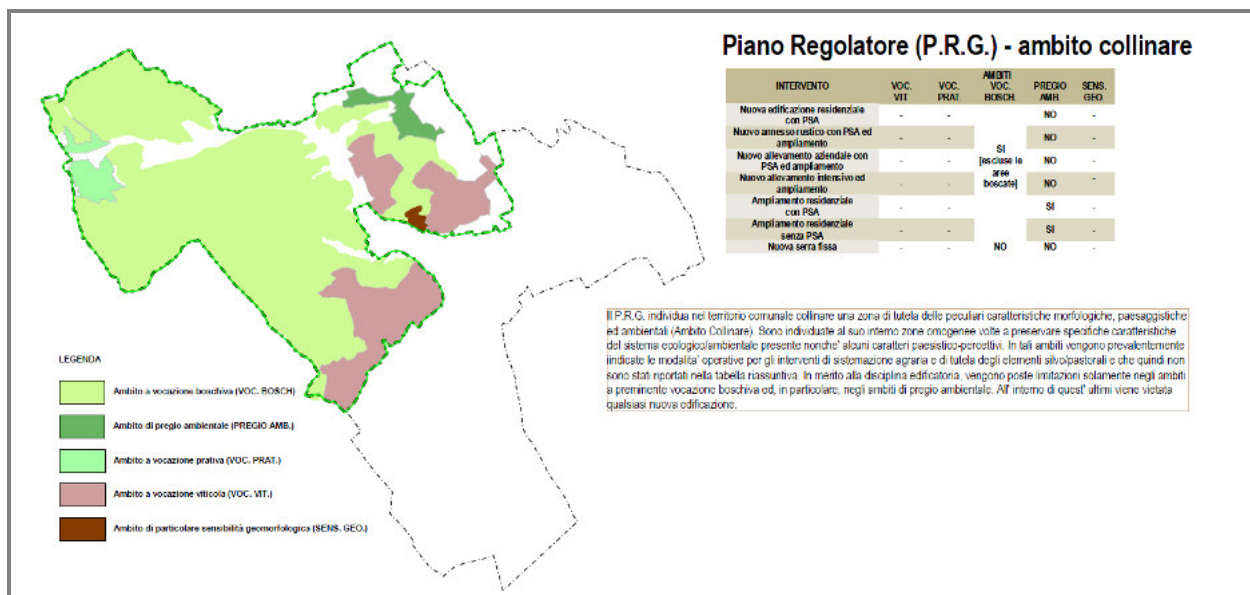


Figura 19: estratto della Tav. B.1 "Territorio agro-forestale: analisi pianificazione vigente e sintesi" – PRG ambito collinare

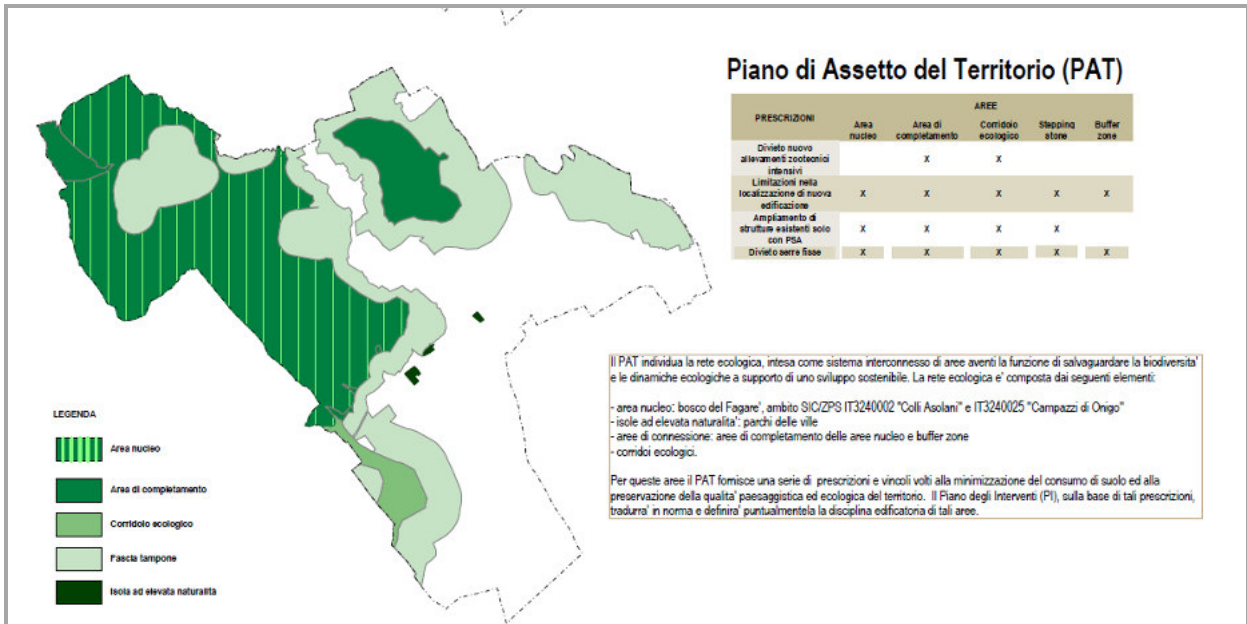


Figura 20: estratto della Tav. B.1 "Territorio agro-forestale: analisi pianificazione vigente e sintesi" – PAT

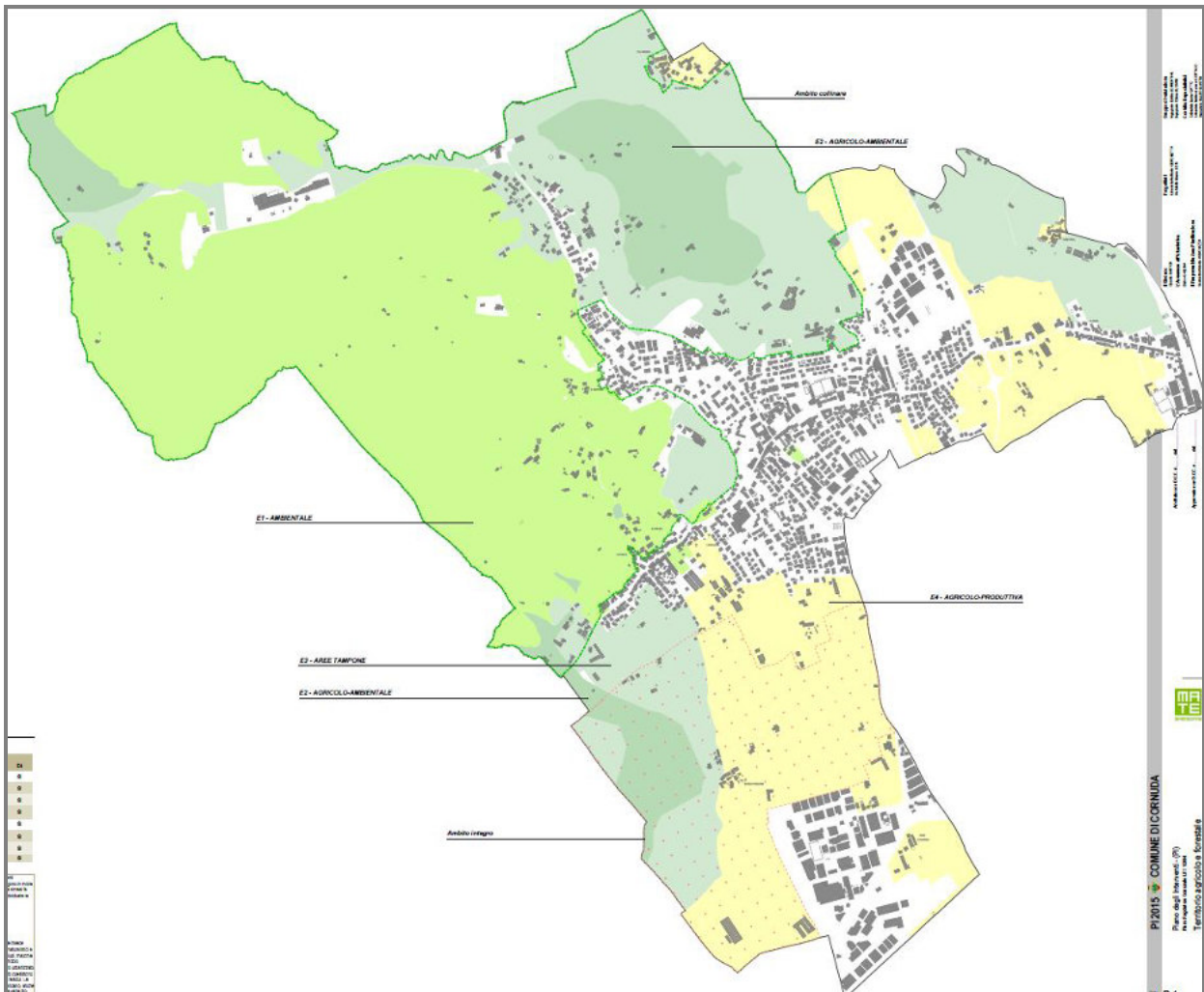


Figura 21: estratto della Tav. B.1 "Territorio agro-forestale: analisi pianificazione vigente e sintesi" – sintesi

## 6.3 Sintesi dei risultati

---

### **Piano Regolatore generale (P.R.G.)**

La zona agricola è suddivisa nelle seguenti sottozone:

- E1 "prevalentemente boscata";
- E2.1 "di valore agricolo e produttivo";
- E2.2 "di valenza ambientale";
- E3 "ad elevato frazionamento fondiario".

A queste si aggiunge la zona E4 "per l'organizzazione dei centri rurali". Gli ambiti integri sono individuati all'interno della zto E2.1. Relativamente alla disciplina urbanistico-edificatoria, la zona con maggiori limitazioni è la zto E1, all'interno della quale viene vietata la realizzazione di nuove case di abitazione, anche per l'imprenditore agricolo. Nell'altra zona di tutela ambientale (zto E2.2), così come negli ambiti integri, vengono poste limitazioni relativamente alla localizzazione degli interventi (entro un raggio di 50 dalle costruzioni esistenti). I nuovi allevamenti intensivi sono consentiti solamente nella zto E2.1 e negli ambiti integri.

### **Piano Regolatore generale (P.R.G.) – ambito collinare**

Il P.R.G. individua nel territorio comunale collinare una zona di tutela delle peculiari caratteristiche morfologiche, paesaggistiche ed ambientali (Ambito Collinare). Sono individuate al suo interno zone omogenee volte a preservare specifiche caratteristiche del sistema ecologico/ambientale presente nonché alcuni caratteri paesistico - percettivi. In tali ambiti vengono prevalentemente indicate le modalità operative per gli interventi di sistemazione agraria e di tutela degli elementi silvo/pastorali. In merito alla disciplina edificatoria, vengono poste limitazioni negli ambiti a preminente vocazione boschiva ed, in particolare, negli ambiti di pregio ambientale. All'interno di quest'ultimi viene vietata qualsiasi nuova edificazione.

### **Piano di Assetto del Territorio (PAT)**

Il PAT individua la rete ecologica, intesa come sistema interconnesso di aree aventi la funzione di salvaguardare la biodiversità le dinamiche ecologiche a supporto di uno sviluppo sostenibile. La rete ecologica è composta dai seguenti elementi:

- area nucleo: bosco del Fagarè, ambito SIC/ZPS IT3240002 "Colli Asolani" e IT3240025 "Campazzi di Onigo";
- isole ad elevata naturalità: parchi delle ville;
- aree di connessione: aree di completamento delle aree nucleo e buffer zone;
- corridoi ecologici.

Per queste aree il PAT fornisce una serie di prescrizioni e vincoli volti alla minimizzazione del consumo di suolo ed alla preservazione della qualità paesaggistica ed ecologica del territorio. Il Piano degli Interventi (PI), sulla base di tali prescrizioni, tradurrà in norma e definirà puntualmente la disciplina edificatoria di tali aree.

## Sintesi progettuale

La sintesi progettuale individua quattro zone agricole, sulla base della sintesi della normativa riportata negli strumenti pianificatori vigenti. La sintesi diviene necessaria in quanto i due strumenti pianificatori sopradescritti si sovrappongono in molte parti del territorio agricolo, divenendo talune volte complementari, ed altre volte discordanti. In quest'ultimo caso, la sintesi fa proprie scelte maggiormente tutelative della componente agricolo-forestale del territorio. Nel dettaglio, vengono individuate le seguenti zone, caratterizzate da una chiara scalarità di tutela:

- E1 ambientale
- E2 agricolo/ambientale
- E3 tampone
- E4 agricolo/produttive

La zona E1 corrisponde prevalentemente alle aree nucleo del PAT ed alla zto E1 del PRG. La zona E2 corrisponde invece prevalentemente le parti di territorio individuate come di primaria importanza per la complementarietà tra i valori naturalistici e paesaggistici e le attività primarie. Sono aree caratterizzate da scarsa edificazione, presenza di alberate, campi chiusi, macchie boscate, ecc..identificabili con l' area basso collinare delle Rizzelle, della pianura pedecollinare adiacente e del corridoio ecologico tra borgo Precoma ed i Colli Asolani. Le zone E3 comprendono le zone "cuscinetto" fraposte tra territorio urbanizzato e le aree di maggior pregio ambientale, in cui è maggiormente difficile distinguere un carattere prevalente, in quanto coesistono tessere agricole frammentate alternate ad insediamenti rurali e residenziali sparsi insieme ad elementi naturalistici residui. Le zone E4 infine sono le aree di pianura maggiormente vocate alla produzione di colture intensive. A tali zone si affiancano, anche se non riportati nella cartografia di sintesi, i nuclei rurali. Gli ambiti integri e l' ambito collinare si sovrappongono alle varie zto vincolandone di conseguenza alcune parti, in recepimento di quanto previsto dal PRG e dal PAT.

## 7. IL SISTEMA AMBIENTALE NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTE: BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI

---



**Elaborato di riferimento:**

Tav. B.4 "B.4 Beni storici, ambientali e paesaggistici"  
(elaborato di analisi)

**Base cartografica di riferimento:**

Carta Tecnica Regionale

**Altri riferimenti:**

P.R.G. / P.A.T.

**Estensione territoriale ed inquadramento:**

Comune di Cornuda

**Fonte:**

Comune di Cornuda, sopralluoghi

**Metodologia:**

Analisi P.R.G./P.A.T.,

**Elementi geometrici prodotti:** poligoni e testi e immagini

**Scala di lavoro:** scale 1: 10000, 1: 5 000, 1: 2 000

**Scala di restituzione:** 1: 5000

### 7.1 Obiettivi e metodologia adottata

---

L'elaborato è stato costruito attraverso l'individuazione dei principali elementi di interesse storico, paesaggistico e naturalistico del territorio comunale. La fonte dei dati sono il Piano Regolatore Generale (PRG) ed il Piano di Assetto del Territorio (PAT). Tale tavola di sintesi sarà molto utile per la definizione del progetto di Piano, il quale dovrà tutelare e valorizzare questi elementi.

### 7.2 Descrizione dell'elaborato di riferimento

---

Gli elementi di interesse sono stati suddivisi in due macro-categorie:

- luoghi, edifici e manufatti di interesse storico-culturale;
- elementi di pregio ambientale e paesaggistico.

L'elaborato è stato poi completato da una serie di foto esemplificative degli elementi individuati.

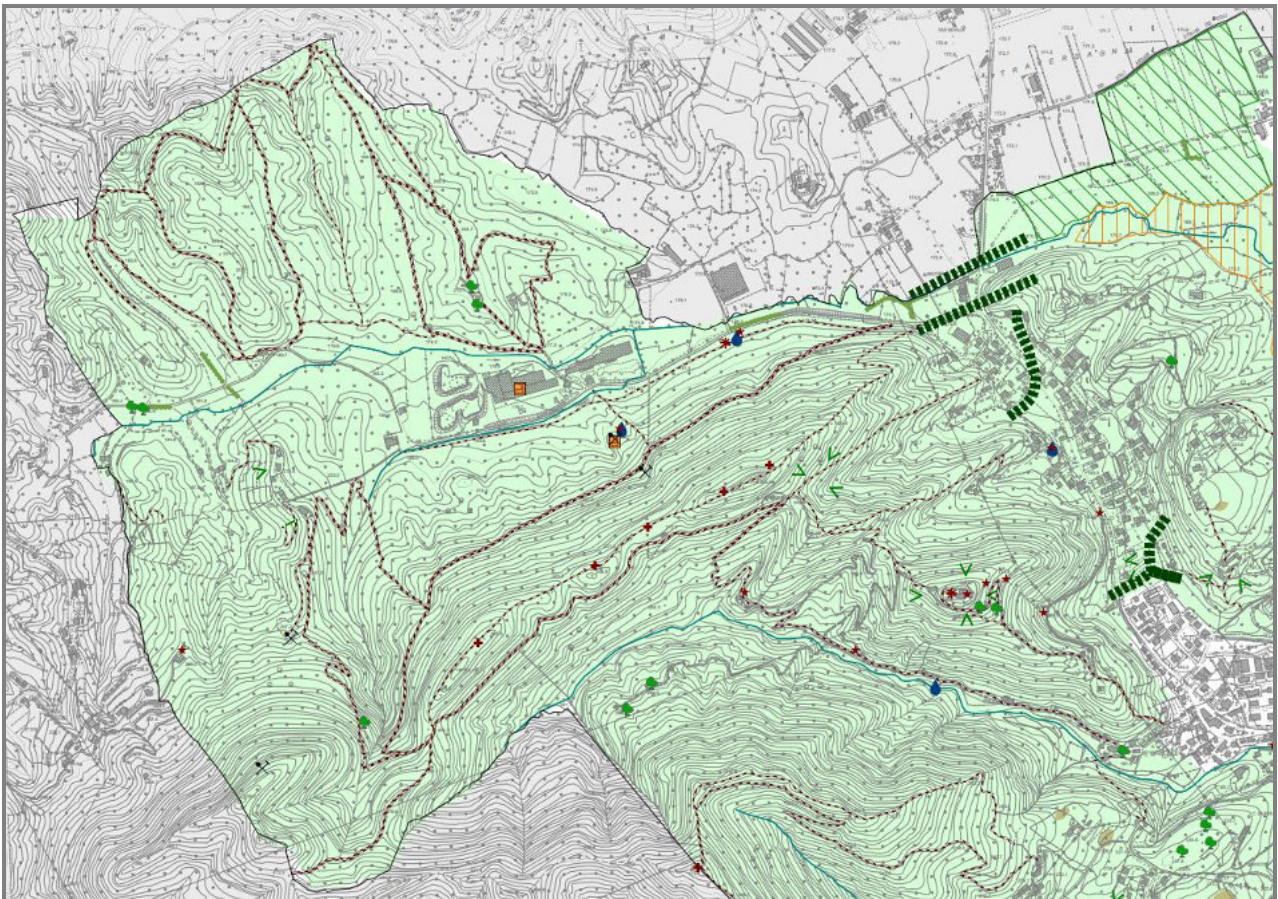


Figura 22: estratto della Tav. B.4 "Beni storici, ambientali e paesaggistici" – porzione nord ovest

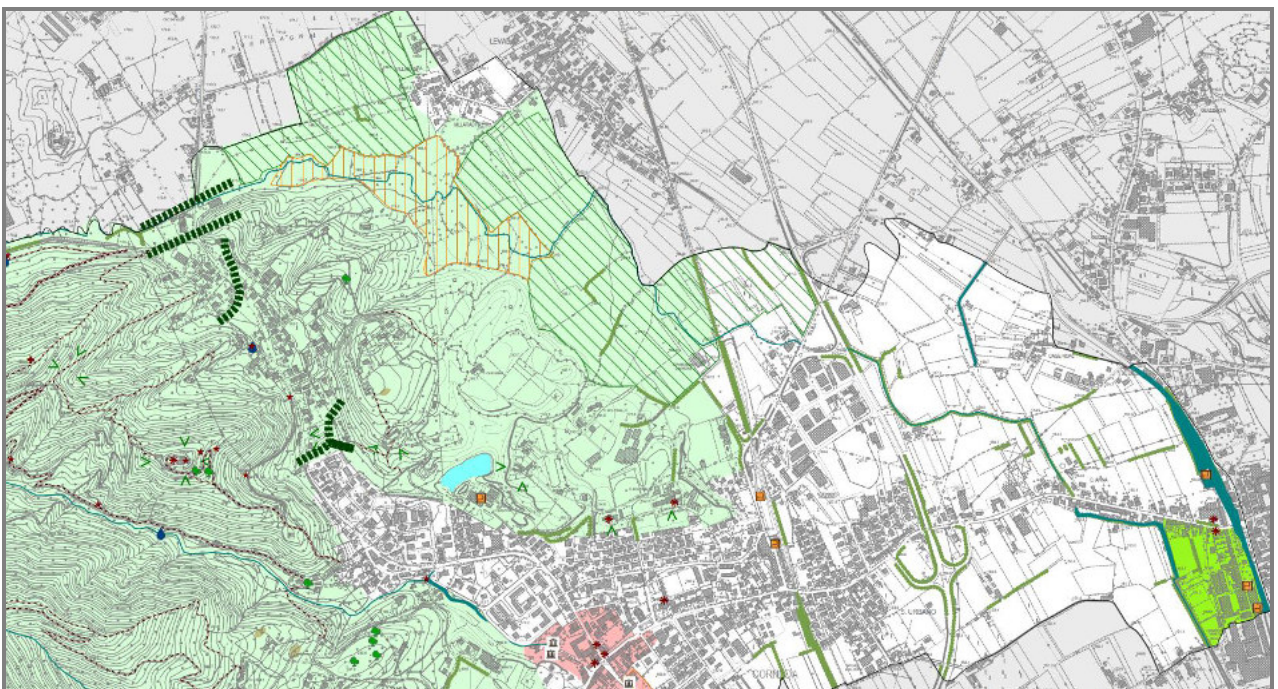


Figura 23: estratto della Tav. B.4 "Beni storici, ambientali e paesaggistici" – porzione nord est

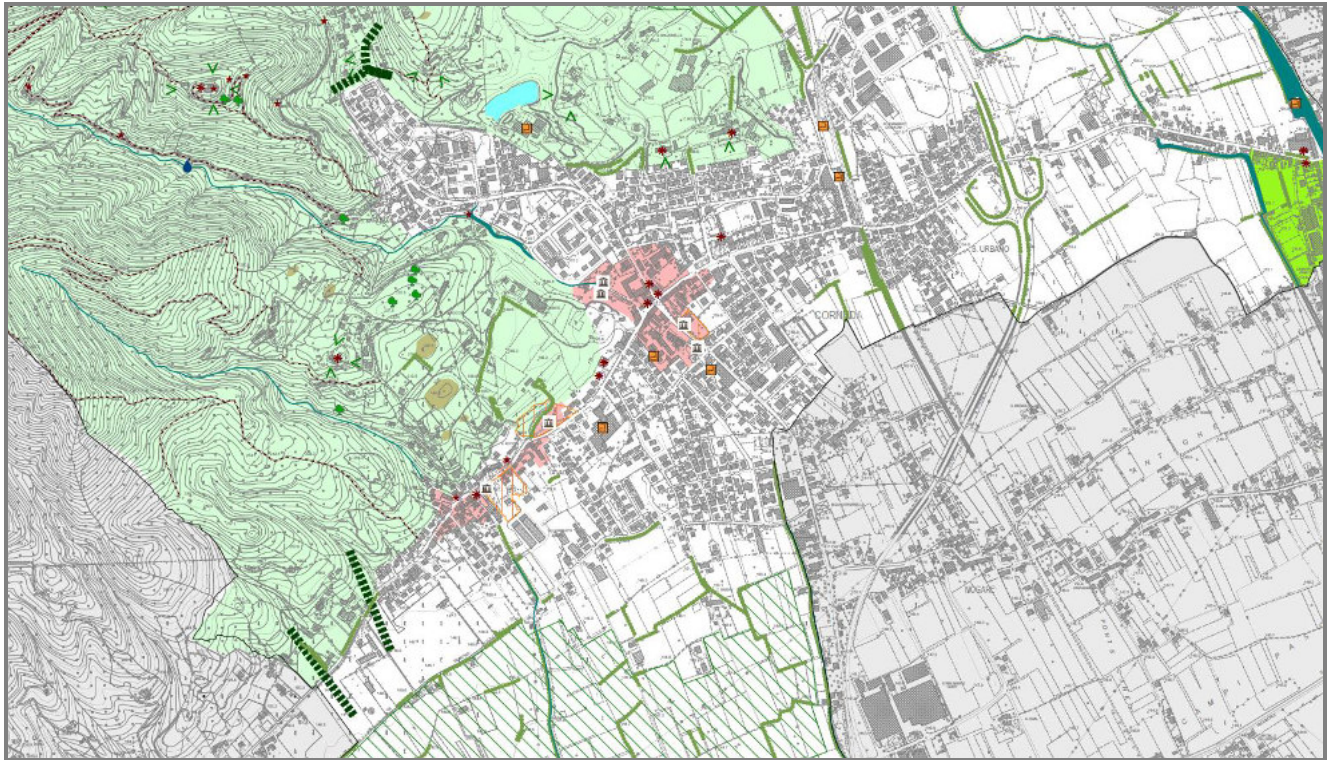


Figura 24: estratto della Tav. B.4 "Beni storici, ambientali e paesaggistici" – porzione centrale

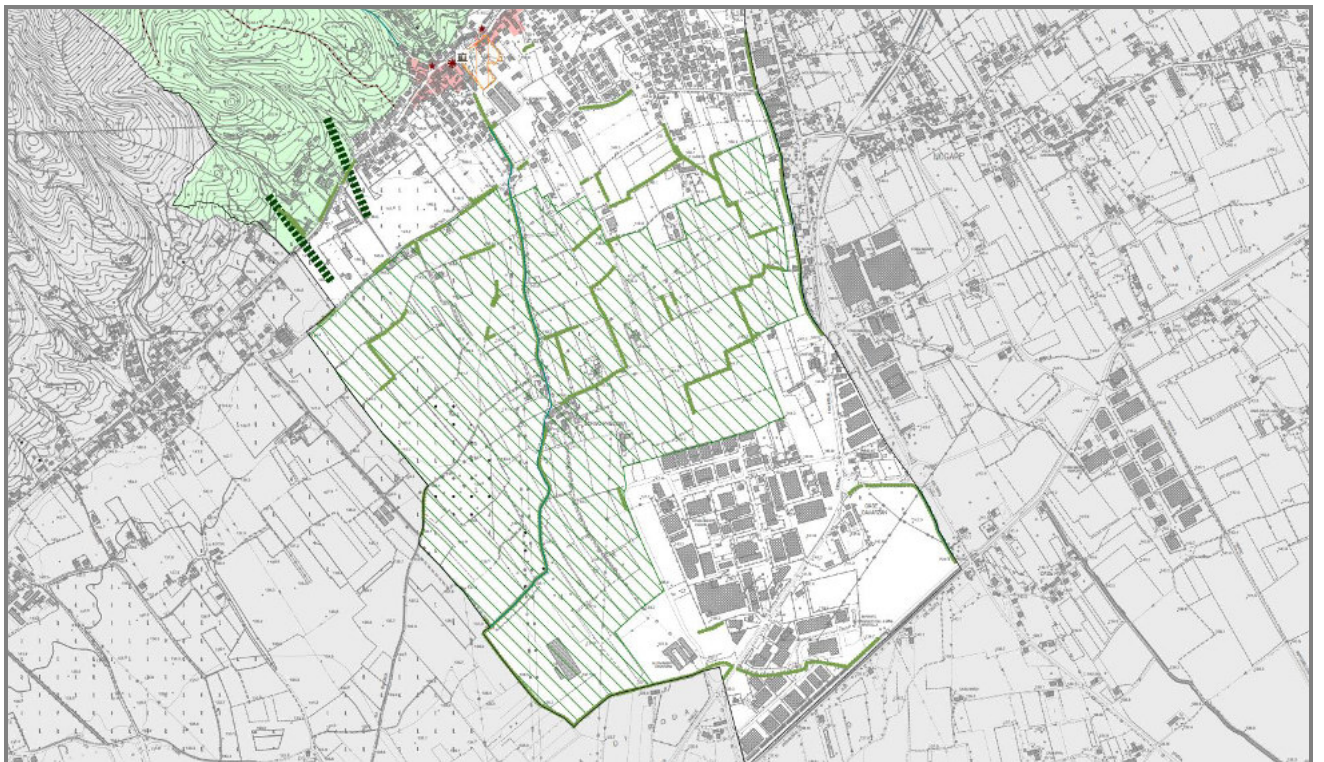


Figura 25: estratto della Tav. B.4 "Beni storici, ambientali e paesaggistici" – porzione sud

### 7.3 Sintesi dei risultati

---

I principali elementi di interesse sono localizzati nell'ambito collinare: manufatti della grande guerra, in pietra e religiosi, fiumi, percorsi, doline, alberi monumentali e sorgenti. Le aree di pianura sono caratterizzate prevalentemente invece dalla presenza di ville venete, contesti figurativi, centri storici e reticoli di siepi rurali ed invariante paesaggistiche (campi chiusi fra Rizzelle e Villaraspà).

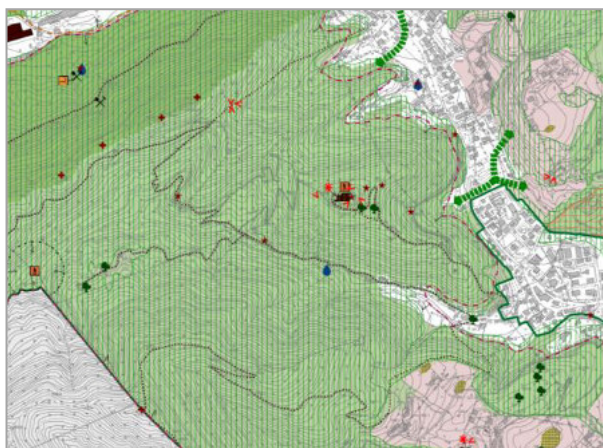


*Figura 26: vigneti all'interno dell'ambito collinare*



## 8. IL SISTEMA AMBIENTALE NEL PIANO DEGLI INTERVENTI

---



**Elaborato di riferimento:**

Elaborati di progetto dall' 1 all' 8; Norme Tecniche Operative.

**Base cartografica di riferimento:**

Carta Tecnica Regionale

**Altri riferimenti:**

P.R.G. / P.A.T.

**Estensione territoriale ed inquadramento:**

Comune di Cornuda

**Fonte:**

Comune di Cornuda, sopralluoghi

**Metodologia:**

Analisi P.R.G./ P.A.T.,

**Elementi geometrici prodotti:** poligoni e testi e immagini

**Scala di lavoro:** scale 1: 10000, 1: 5 000, 1: 2 000

Scala di restituzione: 1: 5000

### 8.1 Obiettivi e metodologia adottata

---

Il Piano degli Interventi, sulla base delle analisi di cui ai capitoli precedenti, ha elaborato una nuova zonizzazione delle aree agricole e forestali del territorio comunale, accompagnata da un articolato normativo coerente con le vocazioni e le caratteristiche di ciascuna zona. Tale zonizzazione è quindi la necessaria traduzione delle disposizioni di cui alla LR 11/2004 in coerenza con gli strumenti della pianificazione vigente (PRG e PAT), così come analizzate al capitolo 6 e delle analisi dell'uso del suolo (capitolo 3) e delle attività legate all'attività agricola (capitoli 4 e 5). In parallelo sono stati aggiornati, integrati e riorganizzati in maniera maggiormente organica tutti quegli elementi che compongono il sistema dei valori ambientali e storico culturali di cui al capitolo 7.

### 8.2 Descrizione dell'elaborato di riferimento

---

La zonizzazione del territorio agricolo (zto E1, E2, E3, E4 ed E5) è riportata negli elaborati di progetto seguenti:

- Tav. 1 Zonizzazione. Intero territorio comunale
- Tav. 2.1 Zone significative. BOSCO FAGARÈ
- Tav. 2.2 Zone significative. CORNUDA NORD
- Tav. 2.3 Zone significative. CORNUDA CENTRO
- Tav. 2.4 Zone significative. CORNUDA EST
- Tav. 2.5 Zone significative. ZONA INDUSTRIALE

La disciplina delle zone è riportata al Titolo VI "Sistema Ambientale" delle NTO. Oltre alle zone agricole, il sistema ambientale è composto dagli ambiti agricoli integri e dai sub-ambiti collinari, di cui all'art. 43 delle NTO. Di seguito si riporta una breve descrizione delle zone E individuate:

- ZTO E1 AMBIENTALE: comprende le parti del territorio che per estensione, composizione e localizzazione dei terreni assumono rilevanza primaria per la funzione di salvaguardia ambientale. È caratterizzata dai siti della Rete Natura 2000 (SIC IT3240002 “Colli Asolani” e ZPS IT3240025 “Campazzi di Onigo”), dall’area basso-collinare delle Rizzelle e dalla pianura pedecollinare adiacente, nonché dal corridoio ecologico tra Borgo Precoma ed i Colli Asolani;
- ZTO E2 AGRICOLA DI PROTEZIONE: comprende le parti del territorio fraposte tra il territorio urbanizzato e le aree di maggior pregio naturalistico, ove coesistono tessere agricole frammentate alternate ad insediamenti rurali e residenziali sparsi ed elementi naturali residui;
- ZTO E3 AGRICOLA PRODUTTIVA: comprende le parti del territorio che per estensione, composizione e localizzazione dei terreni agricole nonché per la presenza delle principali aziende vitali, assumono rilevanza primaria per la funzione agricolo-produttiva;
- ZTO E4 NUCLEO RESIDENZIALE IN AMBITO AGRICOLO: comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale caratterizzati da un’alta frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all’attività agricola, da un’adeguata viabilità dotata delle principali opere di urbanizzazione nei quali sono riconoscibili i limiti fisici dell’aggregato rispetto al territorio agricolo circostante;
- ZTO E5 AMBITO AGRICOLO VINCOLATO: comprende le parti del territorio agricolo prossime alle aree di “Edificazione diffusa”, di “Urbanizzazione consolidata” o interessate dalla “Linee preferenziali di sviluppo insediativo” del PAT destinate potenzialmente allo sviluppo edilizio di tipo residenziale, produttivo e di servizio.

Gli ambiti agricoli integri comprendono, con minime revisioni ed aggiustamenti, le invarianti agricole individuate dal PAT (invariante agricola di Villaraspa, a nord, e di borgo Precoma, a sud).

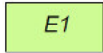
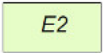
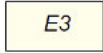
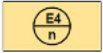
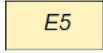




Art. 36		Z.T.O. E1 ambientale	Art. 37		Z.T.O. E2 agricola di protezione
Art. 38		Z.T.O. E3 agricolo-produttiva	Art. 39		Z.T.O. E4 nucleo residenziale in ambito agricolo
Art. 40		Z.T.O. E5 ambito agricolo vincolato	Art. 39		Z.T.O. E4 lotti con volume max 600 mc
Art. 41		Area a verde privato	Artt. 37, 38		Ambito agricolo integro
Art. 43		Ambito collinare			

Figura 27: legenda delle zone agricole delle Tav. 2.1 – 2.5 (per l’elaborato grafico si rimanda direttamente alle tavole di riferimento)

I valori ambientali e storico-culturali sono stati riportati nell’elaborato Tav. 2 “Valori ambientali e storico-culturali. Intero territorio comunale”; la loro disciplina normativa è riportata all’art. 44 delle NTO.

Di seguito si riporta una breve descrizione degli ambiti individuati:

- ambiti a preminente vocazione viticola: caratterizzati da porzioni acclivi di territorio collinare con una primaria vocazione colturale per la vite a ragione degli impianti esistenti e della particolare morfologia ed esposizione presente. L'aspetto produttivo è ivi strettamente connesso con quello paesaggistico e culturale tradizionale. Nei presenti ambiti è principalmente favorita, incentivata e tutelata la coltura della vite;
- Ambiti a preminente vocazione prativa: caratterizzati da porzioni di territorio con vocazione colturale a prato stabile per ragioni di ordine fisico, morfologico e idrologico, nonché ecologico-ambientale. Nei presenti ambiti è principalmente favorita ed incentivata la coltura del prato stabile polifita;
- Ambiti a preminente vocazione boschiva (soggetti e non soggetti a pianificazione forestale): caratterizzati dalla prevalenza di superfici boscate soggette alla disciplina forestale per la loro gestione, trasformazione e tutela;
- Ambito di pregio ambientale: caratterizzato dalla presenza di superfici agricole coltivate prevalentemente a prato e organizzate secondo una sistemazione a "campo chiuso". Nei presenti ambiti sono principalmente favoriti gli interventi volti a perseguire l'aumento di complessità del sistema ambientale;
- Ambito di particolare sensibilità geomorfologica e idrogeologica.

## AMBITO COLLINARE



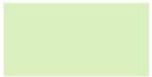




	<b>Ambito collinare</b>
	<i>ambito a preminente vocazione viticola</i>
	<i>ambito a preminente vocazione prativa</i>
	<i>ambito a preminente vocazione boschiva soggetto a pianificazione forestale</i>
	<i>ambito a preminente vocazione boschiva non soggetto a pianificazione forestale</i>
	<i>ambito di pregio ambientale</i>
	<i>ambito di particolare sensibilità geomorfologica e idrogeologica</i>

Figura 28: legenda dei sub-ambiti collinari riportati nella tav. 2 (per l'elaborato grafico si rimanda direttamente alla tavola)

## ELEMENTI DI INTERESSE STORICO-CULTURALE, AMBIENTALE E PAESAGGISTICO












- Percorsi di interesse storico-paesaggistico-ambientale
-  Coni visuali e punti panoramici
- Siepi e filari
-  Albero monumentale
-  Corridoio ecologico
-  Resti e/o tracce di attività bellica (trincee)
-  Doline
-  Nicchie di sorgente e testate di incisione
-  Villa Veneta
-  Manufatto di archeologia industriale
-  Edificio di pregio architettonico
-  Manufatto in pietra e religioso
-  Miniera

Figura 29: legenda della Tav. 2 (per l'elaborato grafico si rimanda direttamente alla tavola)

### 8.3 Sintesi dei risultati

La seguente tabella riporta una sintesi degli interventi urbanistico-edilizi consentiti nelle varie zone agricole individuate; per una analisi maggiormente approfondita si rimanda alle NTO:

INTERVENTO	E1	E2	E3	E4	E5
Nuova edificazione residenziale con PSA	NO	SI	SI	NO	NO
Nuovo annesso rustico con PSA ed ampliamento	SI	SI	SI	NO	NO
Nuovo allevamento aziendale con PSA ed ampliamento	SI	SI	SI	NO	NO
Nuovo allevamento intensivo ed ampliamento	NO	NO	SI	NO	NO
Ampliamento residenziale con PSA	SI	SI	SI	NO	SI
Ampliamento residenziale senza PSA	SI	SI	SI	SI	SI

<b>Nuova edificazione residenziale senza PSA</b>	NO	NO	NO	SI	NO
<b>Nuova serra fissa</b>	NO	NO	SI	NO	NO

*Tabella 2: ammissibilità degli interventi*

All'interno dell'ambito agricolo integro la nuova edificazione e gli ampliamenti degli edifici esistenti possono essere realizzati esclusivamente in continuità alle preesistenze e comunque nel raggio massimo di ml 50 dagli edifici esistenti.

Gli ambiti interni all'ambito collinare (art. 43) sono caratterizzati prettamente da una disciplina settoriale, riguardante le pratiche agricole e silvo-pastorali ammessi e le modalità di gestione degli elementi di maggiore naturalità e pregio ambientale. Gli elementi di interesse storico ambientale e paesaggistico infine, di cui all'art. 44 delle NTO sono disciplinati attraverso un articolato normativo volto alla loro tutela e valorizzazione.